

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 GIUGNO 1877

sono gli stessi che più hanno combattuto ed avvertato l'istituzione della Cassazione unica.

Io conchiudo: quando noi saremo per chiedere soddisfazione agli interessi reali e legittimi della Sicilia, io sarò sempre d'accordo, come lo sono stato, coi miei colleghi, senza distinzione di comune, nè di provincia; ma in cima a questi interessi, notate bene che c'è quello della retta e sollecita amministrazione della giustizia.

La riforma giudiziaria va sollecitata non solo per le Corti d'appello, ma anche pei tribunali. Io credo anzi che la giurisdizione del tribunale di Palermo dovrebbe essere allargata, quando le circoscrizioni dei tribunali venissero fatte con migliori criteri; ma ciò rientra in un altro ordine di idee, ed io non devo uscire dall'argomento.

Adunque invociamo il sollecito compimento di quei provvedimenti i quali possono accelerare e spingere l'aumento della pubblica ricchezza; ma, per amore di patria, non facciamo quistioni sopra una legge la quale è giusta ed equa, e che servirà ad accrescere fede ai grandi poteri dello Stato (perchè, voi lo sapete, la Commissione d'inchiesta, che l'ha suggerita, emanò da tutti i poteri dello Stato), quella fede che è il più sicuro palladio delle nostre istituzioni e delle nostre libertà. (*Bene! Bravo!*)

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

INDELICATO. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. È sempre riservata la parola per un fatto personale.

TUMMINELLI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. La chiusura essendo appoggiata, do la parola all'onorevole Tumminelli per parlar contro.

TUMMINELLI. Io faccio appello al patriottismo della Camera (*Oh! oh! — Rumori*), e soprattutto faccio appello al patriottismo della Commissione, perchè sia ancora consentita la parola a qualche oratore, il quale in questa discussione non vedrà mai nè una questione di casta, nè una questione di privilegio, ma una questione puramente politica. (*Oh! oh!*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

TUMMINELLI. Se la Camera crederà di consentire che vada innanzi la discussione, io favellerò alla mia volta contro il progetto di legge; altrimenti mi rassegnerò ai decreti della Camera.

PRESIDENTE. La chiusura della discussione generale essendo stata appoggiata, la metto ai voti.

Coloro che sono d'avviso che debba essere chiusa la discussione generale, sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la discussione generale è chiusa.)

L'onorevole Indelicato ha facoltà di parlare per un fatto personale, ma lo indichi e sia breve.

INDELICATO. Siccome io esercito la professione di avvocato, e sono nato in Palermo e non ho esercitato la professione di avvocato in Palermo...

PRESIDENTE. Ma questo non c'entra, onorevole Indelicato; qui siamo deputati, non siamo avvocati. O nati in Palermo, o nati in altre parti d'Italia, tutti parliamo con la stessa indipendenza. (*Bravo!*)

INDELICATO. L'onorevole Paternostro ha detto che la legge in esame interessava una casta di avvocati, e ciò che si è detto non si può ritirare. Dunque ho il diritto di dire che io non esercito in Palermo la professione di avvocato, e che non è la casta dei difensori di colà che si ribella alla legge, ma è la cittadinanza palermitana, la quale è tenera delle sue istituzioni moderne ed antiche. Essa ne fa questione di dignità, non di interessi materiali. E siccome la legge che si discute restringe l'autorità di un suo magistrato per comodo di un'altra provincia, non per bene della cosa pubblica, così ha ragione, ben ragione, ad opporsi. E se le glorie della storia di Palermo possono parere all'onorevole Paternostro una bazzecola, felice lui! vuol dire che ha un palpito di meno nel suo cuore. (*Oh! oh! — Rumori*)

PATERNOSTRO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Perché?

PATERNOSTRO. Perché mi preme di rispondere all'onorevole Indelicato. Se per lui c'è stato un fatto personale, per me ce n'è uno personalissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola per un fatto personale.

PATERNOSTRO. Fatto personale è quello che si riferisce alla persona. Lo dice la parola stessa. Ora io non ho nominato l'onorevole Indelicato se non per combattere le sue opinioni. Ho parlato di una classe di cittadini, che io rispetto, la quale, a mio modo di vedere, è la sola interessata contro la presente legge, ma la persona dell'onorevole Indelicato era ed è fuori quistione. Io credo di poter asserire in oltre che la cittadinanza della provincia di Palermo non si commove punto nè poco per questo provvedimento.

DI BAUCINA. Sì, sì!

PATERNOSTRO. Che anzi l'interesse vero, legittimo dei cittadini di Palermo è quello che la Corte d'appello sia sgravata quanto è più possibile di un cumulo di affari, perchè ognuno che ha avuto affari giudiziari in quella provincia conosce quale e quanto